



**Se la Befana ha la giacca  
di pelle e gli stivali da biker**

Solidarietà e divertimento. L'evento è stato organizzato dal Baca per raccogliere fondi a favore degli istituti che aiutano mamme e bambini in condizione di disagio. Hanno partecipato i Randagi su di giri, il Motoclub della Polizia di Stato, i Pistoni tonanti e la Croce rossa



Nelle immagini, l'arrivo festoso dei motociclisti ieri mattina sul Pubblico passeggio (fotoservizio bisa)

L e statistiche parlano di un bambino deceduto ogni settimana per l'inserimento ac-

«Ecco come salvare

## Pubblico passeggio, ieri la sfilata di cento motociclisti dedicata ai bambini

**L**a Befana? Si certo, ha il naso storto, la scopa ed è vestita come una stracciona. Ma ha anche un jacket in pelle con gli stemmi e gli stivali da motociclista.

Ci voleva infatti un affiatato gruppo di motociclisti, che ha riunito varie associazioni piacentine, per dare vita ieri mattina a un evento tutto speciale. La Motobefana. La prima che arriva a Piacenza, apposta per i più piccoli che, accompagnati da genitori e parenti, si sono dati appuntamento alle 10 nel primo tratto del Faccsal, da piazzale Genova a Via Alberici.

Qui sono arrivati, con i motori rombanti, un centinaio di motociclisti che hanno incontrato i bambini e hanno giocato con loro.

E anche la Befana (anzi, le Befane, dato che se ne sono viste diverse), erano in sella a potenti moto.

L'idea di questa iniziativa è venuta a un gruppo di motociclisti piacentini di cui il nostro quotidiano si è già occupato altre volte, proprio per l'importanza del profilo benefico che anima le loro iniziative. L'associazione (che nasce in America) si chiama Baca, acronimo di Bikres Against Child Abuse (traducendo dall'inglese: motociclisti contro gli abusi sui bambini) che nella sua mission ha proprio la tutela dei più piccoli che si trovano in condizioni di pericolo e disagio.

Insieme a Baca c'erano anche altri importanti amici dell'associazione: i Randagi su di giri, il Motoclub della Polizia di Stato, i Pistoni tonanti e anche la Croce rossa.

Dopo il ritrovo dei centauri nel parcheggio dietro la questura, il serpentone - con la scorta della Polizia municipale - ha sfilato per le vie della città, per poi arrivare all'atteso appuntamento sul Faccsal, dove le moto sono state posteggiate rigorosamente a pettine davanti agli occhi stupiti dei più piccoli. Intanto in alcuni stand ci si poteva divertire con giochi artigianali co-



me il fucile spara elastici o il tiro al barattolo.

«A Cremona questo tipo di iniziativa va avanti già da 5 anni, mentre invece qui a Piacenza è la prima volta che la organizziamo».

Lo spiega "Papi", il nome in codice del portavoce di Baca. Che prosegue: «Lo spirito di questa iniziativa è quello di poter recuperare proventi che utilizziamo per aiutare gli istituti che accolgono e aiutano mamme e bambini che sono in situazione di disagio o di abuso. Questo è il nostro traguardo principale».

«Poi - prosegue Papi - c'è anche un fine decisamente più ludico, che è quello di poter movimentare una città che, mi dicono, non aver mai avuto iniziative di questo genere, riunendo un bel po' di amici motociclisti per poi di far giocare con noi i bambini. Abbiamo messo gli stand con i giochi, rigorosamente non elettronici. Quelli di una volta. I bambini sono gioco, divertimento, interesse e curiosità: noi cerchiamo di stimolarli nel loro cento per cento».

Giampietro Bisaglia